

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago, Il Friuli, Disc. Pret.

NOTIZIE ESTERE.

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte, 25 Agosto.

Sentiamo che l'Imperatore Napoleone si è portato a Loevenberg. Egli ha investito il nemico ch'era sulla riva destra della Bober, e lo ha scacciato da tutte le sue posizioni. Il Principe della Moskwa, il Duca di Ragusi e il Duca di Taranto hanno fatto lo stesso movimento ed hanno respinto i nemici oltre la Bober. Il 19, l'Imperatore ha scacciato l'inimico da Gabel, ed il 21 lo ha battuto sulla Bober. S. M. godeva ottima salute.

(Gaz. de France — Jour. de l'Emp.)
— Il sig. generale di divisione Laborde e il sig. Perrier, uditore al consiglio di stato, sono giunti in questa città.

Jeri è passato di qui un corriere francese, che si porta a Vitzborgo.

Il sig. barone de Hugel, incaricato d'affari di S. M. l'Imperator d'Austria, presso la nostra corte, parte oggi per portarsi a Vienna.

La posta di Vienna ci è mancata di nuovo.

Fra pochi giorni aspettiamo in questa città 14 reggimenti di cavalleria, provegnenti dalla Francia.

(Jour. de Paris.)

GERMANIA.

Lauemborgo, 19 Agosto.

Jeri S. E. il maresciallo Principe d'Eckmuhl ha fatto riconoscere la posizione del nemico innanzi Lauembor-

go; v'erano 1800 uomini, e qualche pò di cavalleria: tre fortini e l'artiglieria rendevano fortissima questa posizione; S. A. l'ha fatta prendere questa notte dal 3. battaglione del 38. a bajonetta in canni, e senza tirare neppure un colpo di facile.

Il nemico ha ripassato la Stecknitz, abbandonando la città in gran confusione; si sono fatti de' prigionieri, fra cui parecchi ufficiali prussiani. La nostra perdita nella giornata di Jeri, 18, fu di un centinajo di feriti per la maggior parte leggermente; quella del nemico è assai più grande.

(Jour. de Paris.)

Sick, 19 Agosto.

Tutto annunzia che in quest'oggi sarà di qui levato il quartier generale di S. A. il Principe d'Assia, ma s'ignora dove verrà trasferito. Le troppe francesi si sono impadronite di Moelin.

(Idem.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi, 29 Agosto.

Abbiamo ricevuto notizie dal Grand Esercito in data del 22. S. M. l'Imperatore si trovava a quella epoca a Lauenberg sul Bober e godeva ottima salute. La campagna è aperta e le operazioni militari che si avanzano per ogni parte con grande attività sono state finora sempre vantaggiose per noi. I Prussiani e i Russi comandati dal generale Langeron sono stati interamente sconfitti. Non possiamo tardare gran tempo a ricevere un bullettino ufficiale. Per altra parte li Principe d'Eck-

muhl si è impadronito di Schverin, piazza importante e capitale del Meclemburgo; e finalmente è probabile che le nostre truppe siano entrate in Berlino il 23.

— Jeri il senato si è radunato sotto alla presidenza di S. A. il Principe arcicancelliere dell'Impero. La seduta, a cui hanno assistito due oratori del governo, incominciò ad un'ora e finì alle 2 1/4.

(Jour. de l'Emp.—Jour. de Paris.)

Parigi, 31 Agosto.

Lettere di Germania c'informano che dopo le vittorie riportate da S. M. sugli eserciti russi e prussiani in Islesia, il sig. generale conte Lauriston ha ottenuto nuovamente luminosi vantaggi. Egli ha sconfitto a Jauer gli avanzi di quell'esercito. Si sono contati sul campo di battaglia 7m. nemici morti e solamente 800. Francesi. Si sono fatti de' prigionieri e si sono presi parecchi pezzi d'artiglieria. Il nemico occupava belle posizioni, e poteva trarne grandi vantaggi; ma nulla ha potuto resistere all'intrepidezza de' nostri soldati.

(Jour. de l'Emp.)

Parigi 1. Settembre.

Dresda 27 Agosto a ore 8. di sera.

Le ostilità sono cominciate li 17. agosto.

L'Imperatore entrò il 19. in Boemia, ed avea fatto avanzare le sue truppe fino alla distanza di 12 leghe da Praga: il 21. era in Islesia, e batteva le armate russe e prussiane sotto gli ordini dei generali Sacken, Langeron, Yorck, e Blucher forzando la posizione del Bober.

Nel tempo che l'inimico credeva che S. M. si trovasse nel fondo della Slesia, essa dopo averci lasciato una forte armata era ritornata alle 9. del mattino del 26. a Dresda, ch'era minacciata da imminente attacco, avendo fatto fare 10. leghe al giorno alla Guardia. Alle tre dopo il mezzogiorno le armate russa, prussiana ed austriaca comandate dai generali Lichtenstein, Kleist, e Schvarzenbergh marciarono verso la

Città con una forza di 150. mila uomini. La sola guardia vecchia e giovane che si è coperta di gloria, respinse tutti gli attacchi. L'inimico lasciò 4000. morti appiedi dei ridotti, e furono fatti 2000. prigionieri, o presi molti Cannoni ed uno Stendardo.

Alla mattina del 27. l'Imperatore era a 4. ore sul terreno. La pioggia cadeva a torrenti. I Maresc. Duca di Ragusi e di Belluno passarono i ponti con i loro Corpi: ad otto ore cominciò l'attacco. L'estrema sinistra del nemico era comandata dai generali Austriaci Ignazio Giulay e Klenau, e separata dal rimanente dell'Armata dalla Vallata di Plauen. L'Imperatore la fece attaccare dal Maresc. Duca di Belluno, e dalla cavalleria del generale Latour-Maubourg sotto gli ordini del Re di Napoli. Sonosi presi in questa giornata 15. mila uomini, fra i quali il feld-maresciallo Isogotenente Metzko, due Generali di Brigata, molti Ufficiali superiori, 10. Bandiere e 20. Cannoni.

Frattanto il generale Vandamme ch'era sboccato da Koenigstein impadronivasi della spianata di Pirna, prendeva posizione da una parte, e dall'altra della strada di Petersvalde, e rendevasi padrone dei passi della Boemia battendo 15000. uomini, e facendo buon numero di prigionieri.

Le strade di Petersvalde, e di Freyberg sono ora tagliate. I Russi ed i Prussiani erano venuti per quella di Petersvalde, e gli Austriaci per quella di Freyberg.

Se l'armata nemica, ch'è numerosa perchè composta dai Corpi russi e prussiani, e da tutta l'armata austriaca, prende la risoluzione di ritirarsi proverà necessariamente perdite considerevoli al contrario: vi saranno domani avvenimenti decisivi.

Dopo gli affari d'Ulm l'armata francese non avsa combattuto sotto un tempo più cattivo, e piogge più abbondanti. L'Imperatore vi fu esposto tutta la giornata. Egli ritorna in questo momento. Le numerose colonne de' Prigionieri, i Cannoni, e gli Stendardi, che sono stati presi attraversano ora la Cit-

Torino 4 Settembre.

Dispaccio Telegrafico di Parigi a ore 7 della sera.

Il Principe Arcicancelliere

Al Principe Governatore

Giusta le Lettere del 28 e del 29 il nemico era in piena rotta avendo perduto 50. mila uomini. Noi abbiamo perduto poca gente.

Il Principe Governatore Generale CAMILLO.

PROVINCIE ILLIRICHE.

Villacco, li 28. Agosto.

Sua Altezza Imperiale il Principe Vice Re ha fatto marciare questa mattina due battaglioni di coscritti contro gli austriaci, li quali, prima d'ogni dichiarazione di guerra erano impadroniti di Villacco. Costesti giovani soldati si sono impadroniti de' sobborghi con una impetuosità prodigiosa. Il nemico, giudicando non esservi mezzo alcuno da resistere all'ardere de' francesi, ha preso il partito di uscire dalla città; ma, alla maniera de' barbari, vi ha appiccato il fuoco.

La prima cura delle nostre truppe è stata quella di apportare de' soccorsi alle case che potevano tuttavia preservare dall'incendio.

Questa è la sorte che sovrasta a tutte le città, che, come la nostra, avranno la disgrazia d'essere sorprese dagli Austriaci. Sanno essi bene, che non potranno sostenersi neppure sopra un sol punto dell'Illirio, poichè non s'incendia un paese del quale si spera divenire padrone. (Teleg. Il)

Altra dei 30.

Una delle Divisioni del Vice-Re ha distrutte a colpi di cannone le opere costruite a Roseck dagli austriaci.

Li vantaggi che noi abbiamo ottenuti sopra questo punto hanno costato al nemico 5, o 600. uomini almeno; e la nostra perdita non è che di 80 feriti e di un ufficiale ucciso. (Idem)

Fiume, li 30 Agosto.

Discebbè gli austriaci sono entrati nel-

tà. Gli abitanti manifestano con trasporto la gioia la più viva all'aggrava di questi trofei.

Il Duca di Reggio dev'essere entrato a Berlino il di 23. al 24.

Il Duca di Taranto spinge i resti dell'Armata di Slesia sopra Breslavia. Le perdite delle Armate di S. M. sono di poco momento. Non si è perduta alcuna persona di distinzione.

Una circostanza ecciterà la indignazione universale: l'ex-Generale Moreau trovavasi nell'Armata nemica come Consigliere privato dell'Imperatore di Russia. Egli si è così levata la maschera, di cui da più anni non era più coperto agli occhi delle persone avvedute. (Monit.)

NOTIZIE del 28.

a 6. ore di sera.

Continuo a darvi nuove dell'armata. Il numero dei prigionieri, dei cannoni, e delle bandiere presi all'inimico si è dopo di jeri considerevolmente aumentato. Valutasi la perdita fatta dalle armate alleate nei giorni 26 e 27: a più di 50m. uomini fra prigionieri, morti, e feriti. L'Imperatore Alessandro fu testimonia di questo disastro.

Jeri sera alle 7. il nemico cominciò a ritirarsi prendendo la strada di Maxen, e di Dipolollisvved non potendo passare per quella di Freyberg; esso viene inseguito: non si sente più il cannone. L'Imperatore è oggi arrivato a Pirna; non è ancora ritornato, si crede però che ritornerà questa sera a Dresda. Fra i prigionieri vi è un buon numero di Ufficiali superiori Austriaci e Prussiani, ed Ufficiali Russi di ogni grado.

Parigi 2 Settembre

Una lettera particolare di Dresda scritta il 28 Agosto a ore 7 di sera partecipa, che nel corso della giornata è succeduto un combattimento molto impegnato, nel quale l'inimico non ha potuto resistere, per cui è ora vivamente inseguito.

Altri Prigionieri, ed altre Bandiere traversano continuamente la città di Dresda.

Finora si valutano a cinquemila uomini le nove perdite fatte dall'inimico in questa giornata. L'Imperatore è rientrato a Dresda. S. M. è molto soddisfatta, e trovasi in ottimo stato di salute. (Gaz. de Fr.)

la città, noi siamo oppressi da requisizioni. Tutto ciò che trovavasi ne' nostri magazzini ci è stato tolto. Noi non venghiam pagati, se nonchè con de' Boni, non più per ricevere del danaro, ma della Carta.

Il malcontento è al suo colmo. Gli austriaci non si attendono di restar qui lungo tempo, dappoichè si affrettano a rovinarci. (*Idem.*)

Krainbourg li 30 agosto.

La brigata di gendarmeria, ch'era stata sorpresa in Asling da un distaccamento di cacciatori austriaci, ha avuto il coraggio di disarmare la scorta che la conduceva nell'Austria, ed è giunta ad effettuare la sua retrocessione nella nostra città. Questa brigata era composta del signor Paulin brizadiero, e de' Gendarmi Sainsaux, Fahre, e Lissenwirth. Sua Eccellenza il Governatore generale ha fatto scrivere una lettera di soddisfazione a cotesti quattro bravi. (*Idem.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA.

Milano, 3 Settembre.

Villach, 31 agosto.

Dopo la presa di questa città non è più succeduto alcun fatto d'armi. Le nostre truppe hanno lavorato a costruire alcune batterie. Sono stati requisiti molti magazzini di legname, e si lavora con grande attività su due o tre punti in modo tale da credere vicino lo stabilimento di parecchi ponti sulla Drava. Jeri le nostre truppe hanno occupato Paternion. L'inimico aveva distrotto il ponte di questo paese, come anche quello di Maut-Bruck sulla strada di Spital. All'ala destra dell'esercito i nemici si erano avanzati fino a Carlstadt con alcune migliaia d'uomini. Era stata fatta una scorreria contro Fiume. Il generale Pino aveva riunito le sue truppe a Lubiana, e manovrava contro il nemico.

REGNO D'ITALIA

Prefettura Dipartimentale del Passariano Udine li 6. Settembre 1813. Ore 11. antimeridiane.

NOTIZIE INTERESSANTI.

In questo punto si sono ricevute le seguenti notizie della Grande Armata, le quali a comune notizia, e consolazione vengono pubblicare.

L'imperatore dopo aver battuto il nemico il 19. Agosto sulle eminenze di Gubea, ed il 21. a Grefenberg si portò rapidamente sopra Dresda, presso la quale i coalizzati si erano avvicinati. La battaglia s'impegnò il 26. L'imperatore tagliò l'Ala destra dell'esercito nemico, composta di Prussiani e di Russi, e la separò dal centro, e dall'Ala sinistra ove si trovavano gli Austriaci. A sei ore pomeridiane erano già entrati in Dresda 16000. prigionieri, fra i quali 4. Generali, come pure un'immensa quantità di Cannoni, e di Bagagli. Il nemico si ritirava nel più gran disordine, e gli Austriaci si precipitavano in Boemia per sentieri impraticabili, ove è probabile che perderanno ancora della gente, e che i loro Bagagli almeno saranno in pericolo. Quindi è che con ragione si presagivano nuovi avvenimenti, e nuove vittorie.

Dal canto suo il Generale Lauriston aveva battuto il Corpo d'esercito che gli era opposto in Slesia.

Alla sinistra si era quasi certi che l'esercito francese che manovrava nei contorni di Brandeburgo fosse entrato in Berlino il 24 o il 25. Agosto al più tardi.

Per Copia Conforme Il Segretario Generale Zamagna.

Un Dispaccio telegrafico annuncia una nuova vittoria segnalata riportata da S. M. l'Imperatore il 28. sopra i tre Sovrani. L'Armata dei coalizzati è in piena fuga, e sono caduti in nostro potere molti uomini, carri, e cannoni.

ARMATA D'ITALIA.

Il 7. S. A. I. il Principe Vice Re ha fatto investire, e si è impadronito del trinceramento che l'inimico aveva a Feistritz. Le nostre truppe hanno fatto questo attacco colla più grande bravura. L'inimico è stato rovesciato sopra tutti i punti. Ha lasciato in nostro potere 350. prigionieri, e sul campo di battaglia quattrocento de' suoi tra morti e feriti. Noi abbiamo perduta poca gente.

La presa del trinceramento di Feistritz è stata fatta dai nostri soldati colla bajonetta. L'inimico avendo perduta questa posizione, e temendo di essere preso a rovescio in quella di Monte-Leobelle dove aveva pure fatto del trin-

ceramenti si è affrettato di abbandonarla. Noi daremo incessantemente i dettagli ufficiali di questa bella giornata.

Con Circolare 4. Settembre la Direzione delle rassegne fa conoscere il Decreto di S. A. I. il Principe Vice Re che ordina la formazione di un Battaglione di Bersaglieri italiani destinati all'onore di servire in questa campagna all'armata che comanda.

Per questo arruolamento è accordato a ciascun individuo un dono di L. 100. delle quali un terzo sarà pagato all'atto dell'arruolamento, e gli altri due terzi all'atto dell'arrivo del volontario a Brescia: durante la marcia fino a Brescia riceveranno la indennità di via come quelli che viaggiano isolatamente, e pel tempo che si tratteranno nel Comune dell'arruolamento saranno posti in sussistenza al deposito di iscrizione, e percepiranno il trattamento degli altri iscritti al deposito.

La capitolazione dell'arruolamento varrà per la sola campagna attuale, terminata la quale potranno volendolo divenire Bersaglieri attaccati alla Guardia Reale.

I Bersaglieri saranno armati di facile da caccia a una o due canne, e avranno con loro lo stampo per le palle secondo il calibro del loro fucile. L'uniforme ed altro sarà dato a Brescia dove appena giunti otterranno il trattamento di Bersaglieri attivi.

Non possono essere ammessi nel Corpo dei Bersaglieri che uomini dell'età di 18. anni compiuti in avanti, di robusta costituzione, ben fatti, quadrati di spalle, di buona salute, di altezza non minore di piedi 4. pollici 9., ed assolutamente eccitatori di professione o prestati guardacaccia, o guardie campestri e boschive.

S. A. I. accorda il favore che dalla classe dei possidenti sia tratto il numero occorrente degli ufficiali e sotto ufficiali per l'organizzazione del Battaglione dei Bersaglieri.

Oggi 9. Settembre le Alune del Collegio di S. Chiara qui in Udine hanno fatto l'esperimento de' loro studj dell'anno alla presenza del Sig. Cons. Prefetto, del Sig. Podestà, e di alcune distinte Signore, l'esperimento ha versato sui primi elementi della Grammatica, e dell'Arithmetica, sulle cognizioni più essenziali della Geografia in generale, e più precise della Geografia d'Italia, sulla Storia antica fino alla fondazione di Roma, e da questa fino all'ultimo Tarquinio, sulla teoria e pratica della musica vocale ed istrumentale, con un Dialogo in lingua francese, e finalmente nella esposizione di alcune prove di Calligrafia, Disegno, fiori, e lavori di ogni qualità. La chiarezza, la verità, e la prontezza delle risposte, la decenza e proprietà della declamazione, la esattezza e bellezza di ogni lavoro fecero maggiormente stimare, ed ammirare la saggezza colla quale ogni parte di studio fu convenevolmente spacciata all'età ed alla capacità delle Alunne,

delle quali non si può fare elogio che tale non sia e piegamente dovuto alle Signore che con tanto di zelo, di attenzione, e di sollecitudine amorose si occupano costantemente alla educazione di queste care speranze delle famiglie, e diriggono il loro cuore, e il loro ingegno al buono, all'onesto, all'utile, ed al bello. Fra le medesime merita poi una particolare distinta menzione la Direttrice del Collegio Sig. Dragoni, che alle doti e molte dell'ingegno e del cuore accoppia la previdenza, l'attenzione, e le cure tutte di una salerte ed eccellente madre di famiglia.

Le Gioviette che più si sono distinte sono le seguenti.

CLASSE I.

- Polcenigo Laura
- Polcenigo Teresa
- Tami Marianna
- Bresolani Caterina
- Puppi Marina

CLASSE II.

- Conti Felicina
- Cassaco Caterina
- Manias Teresa.
- Tami Giulia non convivitrice

CLASSE III.

- Portis Caterina
- Bianchi Giuletta
- Asquini Elena
- Martini Virginia } non convivitrice.
- Teresa Foraniti }

GIURISPRUDENZA.

Corte d'appello in Venezia.

(Estratti di decisioni.)

1. Non v'ha supposizione di domicilio in una cambiale in cui l'accettante siasi obbligato di estinguerla in un luogo diverso da quello in cui egli tiene il suo personale domicilio. Essa cambiale non può ritenersi come una semplice promessa di pagamento: e le diligenze fatte dal possessore della medesima, a norma dell'art. 123 del Codice di commercio, nel luogo in cui doveva essere pagata bastano a renderne valido il protesto.

2. Quand'anche la cambiale, a senso dell'art. 112, non si possa considerare che semplice promessa di pagamento, e quand'anche l'accettante sia un individuo non negoziante, nondimeno, allorchè consti esser la di lui obbligazione procedente da operazioni di commercio, può anch'egli essere condannato al pagamento sotto pena d'ar-

resto personale giusta l'art. 635 d'esso Codice. (12 novembre 1812.)

Le forme prescritte degli articoli 530 e 534 del Codice di procedura civile per obbligare un amministratore a rendere i conti all'amministrato, sono applicabili anche al caso opposto, cioè per obbligare un amministrato a ricevere la sua di conto dall'amministratore. (1 luglio 1812.)

Il computo di giorni trenta per mese stabilito la genere per le prescrizioni dell'art. 256 del Codice civile non è applicabile relativamente alla dichiarazione degli ascendenti autorizzanti i coniugi al divorzio per mutuo consenso da rinnovarsi ne primi quindici giorni di ciascun mese quarto, settimo e decimo; dovendo invece, a senso degli articoli 285 e 286, farsi il computo secondo l'ultima durata di ciascun mese di calendario. Quindi se la prima dichiarazione ebbe luogo per esempio nel nono giorno d'un tal mese, le altre non possono aver luogo prima del nono giorno dei mesi successivi. (7. detto.)

E' soggetto alla disapprovazione del suo operato un patrocinatore il quale nel quaderno di vendita d'un immobile oppignorato a norma dell'art. 697 del Codice civile depositato in cancelleria fece un'offerta di prezzo arbitrariamente e senza esser manito per questa d'uno speciale mandato come vuole l'art. 352 del Codice stesso. (27 luglio 1812.)

Il creditore che in virtù dell'art. 1447 del Codice civile pretende aver la moglie del suo debitore ottenuta in frode de' suoi diritti la separazione dei propri beni da quelli del marito, non può impugnare la sentenza di separazione seguita fra marito e moglie in cui egli non intervenne col rimpio dell'appellazione nel termine di tre mesi; ma può bensì impugnarla col rimpio dell'opposizione del terzo entro l'anno, come prescrive l'art. 873 del Codice di procedura civile. (10 agosto 1812.)

Nè l'errore preso riguardo ai beni di fortuna della persona con cui si andava a celebrare il matrimonio, nè il timore della pubblica diffamazione per un precedente fatto proprio passato colla persona istessa, possono qualificarsi per errore e violenza che autorizzino la moglie ad intentar la nullità del matrimonio per mancanza di consenso. (17. agosto 1812.)

Non è motivo di nullità per falsa causa la confessione del creditore di non aver esborato il danaro al debitore che gli rilasciò un'obbligazione a titolo di prestito, qualora contemporaneamente asserisca d'aver fatto il pagamento della stessa somma ad altro creditore del medesimo debitore. (18. agosto 1812.)

ACCADEMIA AGRARIA AQUILEJESE.

Argomento importantissimo si è stato quello del quale nella Seduta de' . . . ha il Sig. Dott. Fisico Mazaroli intrattenuta l'Accademia Agraria Aquilejese parlando cioè degli alimenti e delle bevande.

Posto a principio, che la temperanza si è l'unico mezzo per la conservazione della salute ha nella prima parte del suo lavoro preso più particolarmente per iscopo il regime in generale determinato dalla diversa qualità e quantità di cibi e bevande che più convengono alla fisica condizione dell'uomo, nel che ha potuto mostrare erronea l'opinione si di coloro, che vorrebbero cibare l'uomo soltanto di carni come degli altri, che di soli vegetari vorrebbero pascerlo, avvisando invece che le une e gli altri si contemperino onde dall'uso esclusivo delle carni non ne venga un eccesso di forza, un sopracarico all'organo digestivo, un acalascenza e patridità degli umori, come dall'uso esclusivo dei vegetari non sono le forze sufficientemente riparate, s'indebolisce l'organo digestivo, e si causano stituità, acidità, coliche e diarea.

Dal regime in generale è passato l'autore a parlare della dietetica individuale la quale secondo lui, deve essere misurata secondo i climi, i temperamenti, le età, le abitudini, gli esercizi, e le stesse stagioni.

Se noi volessimo riportare quanto di utile è dettato anche in questa seconda parte della memoria dovremmo rinunziare al pensiero di farne un estratto, tanta è la copia e la saggezza delle riflessioni, e noi amiamo piuttosto di sollecitare il Sig. Mazaroli a compiere il suo lavoro sul vantaggio del moto e della quiete, del sonno e della veglia considerati sotto il rapporto della dietetica giacchè sarà questo un nuovo argomento per ammirare i suoi talenti, e la cura attenta con cui si dirige nelle utili osservazioni offerte alla sua giornaliera esperienza.

Festeggiandosi da molti Individui le vittorie mai inattese, ma sempre sorprendenti del più grande de' Capitani, e del più amato Sovrano fu dal Sig. Gio. Battista Zambelli pronunciata all'improvviso una Canzone di cui avendosene raccolta la più gran parte viene qui pubblicata:

La fatal folgore ultrica
Strinse appena il Dio di guerra,
De' nemici in ogni terra
Un mortal terror plombò.
Epidissimo sonante
Move il carro trionfale,
I destrier di foco han l'ale,
E frenarli omni chi può?
Chi lo può? chi solo il tenta?

Al Signor della vittoria
Ceda ognuno, o polve resti;
Nè d'Ausonia il suol calpesti
Più de' Vandali il fuor.
Questo suol si Numi è caro,
Quindi a Lui lo diedo in cura,
Ei l' giardino di natura
Premio degno al suo valor.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Il veneto stampatore Giuseppe Picotti valendosi delle provide cure di due profondi Anatomici il Sigg. Professori Dot. Leopoldo e Dot. Floriano Caldani è già presso a dar compimento all'insigne sua opera: *Icones Anatomicae ex optimis neotericorum operibus* ec. ec. che nell'esibire la descrizione del corpo umano riunisce in se le più belle opere che sopra simile argomento videro la luce negli scorsi secoli. Fu dessa intrapresa sino da dodici anni, e con costante fermezza continuata senza che venga mai meno il lavoro sì pel merito, che per il nitore tipografico e calcografico.

Colla Nevrologia, ultima parte di tanta fatica, di cui non restano più a pubblicarsi che tre fascicoli, avrà fine in ottobre prossimo la loro distribuzione, e si troverà allora questa gigantesca impresa compiuta con sei volumi di spiegazione e quattro volumi di Tavole al numero di 459 complessivamente.

La volubilità di qualche associato, l'assoluta impotenza, la emigrazione e la morte di alcun altro furono cagione che non pochi esemplari rimanessero imperfetti, e l'editore, coerente sempre a' suoi onesti principj, non lasciò per questo di progredire il lavoro lasciando ad ognuno libero il campo o di perfezionare gli esemplari rimasti imperfetti, o di restare coll'associazione arenata.

Ora egli si crede in dovere di annunciare col mezzo di tutti i Giornali Dipartimentali, che gli associati che non avessero compiuti i propri esemplari potranno provvedersi delle Tavole che loro mancassero fino a tutto novembre prossimo 1813, ma nello stesso tempo protesta solennemente, che spirato un tal termine non si crederà più obbligato verso chiunque siasi, e sottrirà all'

epoca suddetta dalla dubbiosa incertezza di dover compiacere chi gli ricercasse il completamento dell'opera.

All'epoca sopra indicata egli adotterà eziandio nuove misure pel valore dell'opera, fissando il prezzo delle Tavole ad un terzo di più del prezzo di associazione, e segnando un prezzo ai sei volumi di spiegazione che furono fin'ora dispensati gratuitamente.

Chiunque desidera o di perfezionare la sua raccolta, o di profittare dell'antico prezzo di associazione, onori l'editore de' suoi comandi dirigendosi a lui medesimo unico possessore e proprietario si della parte tipografica che della calcografica.

REGNO D'ITALIA

Corte di Giustizia Civile, e Criminale Sedente in Udine

A V V I S O

Casa da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa con Corticella situata in questa Comune di Udine nella Calle detta del Sale, coscritta col Civico N. 505, tenuta a semplice affitto parte da Giuseppe Castellani, parte da Giovanni Tedeschi, parte dal Sig. Domenico Soppa, parte dal Sig. Vincenzo Sguarro, e parte tenuta per proprio uso dall'oppignorato Sig. Raimondo Faventi.

La detta Casa con Corticella è stata oppignorata a pregiudizio del suddetto Sign. Faventi possidente, domiciliato nella Comune di Nogaredo di Prado, con Atto 23 Luglio pross. scaduto 1813. dell'Usciere di questa Corte di Giustizia Sig. Francesco Cisotti sulle istanze del Sig. Orazio de Belgrado, Ciambellano, possidente, domiciliato in questa Comune di Udine.

Una copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Francesco Marchi Cancelliere della Giudicatura di Pace del primo Circondario di questa Comune, ed altra simile al Sig. Giulio Mattioli Podestà della Comune medesima.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Ufficio del Conservator delle ipoteche di questo Dipartimento il giorno 27. Luglio 1813, ed altra simile

trascrizione è stata fatta nella Cancelleria Civile della suddetta Corte di Giustizia il giorno 11 Agosto 1813.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza, che, la suddetta Corte terrà il giorno 8. Ottobre 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore domiciliato in questa Comune munito di Patente di questo Municipio del giorno 30 Giugno 1813. N. 56 è incaricato di proceder per l'oppugnante.

Udine li 14 Agosto 1813 N. 505.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Giudiziarj al foglio 39 e pagato Lire una ————— L. 1.

Jacotti Agg.

RDGNO D'ITALIA

Dipartimento del Passariano

Vendita Giudiziale.

Il giorno dodici del corrente mese di Settembre alle ore dieci della mattina nel Mercato Vecchio di Udine si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore di due Legni a quattro ruote, e di un Cavallo, e Cavallo, il tutto dovrà pagarsi in dinaro contante.

Francesco Roldo Usciere.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia

3. Settembre 1813.

Parigi in Fr. C.	99 5/8	Sovrane	- - 35 3/5
Milano	100	Napol. d'oro	20 28
Roma	516	Dop. di Gen.	80 10
Ancona	516	Det. di Par.	21 74
Napoli	445	Det. di Savoia	28 58
Livorno	506 1/2	Det. di Bol.	17 30
Genova	83	Det. Roma	17 25
Augusta	258 1/2	Crociati	- - 1 73
Amburgo	186	Sc. di Fr. a m.	5 24
Amsterdam	213 1/2	Per. da S. Fr.	5 3 1/2
Vienna	—	Spezzati	- - 5 1 1/2
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 33
Zec. Ven. Pad.	13 37	Francoesconi	- 5 50
Ongari	12	Tal. Bavari	5 13
Gigliati, e Rom.	12	Cons. al 5 per 100	—
Lulgi	23 99	Rescrizioni	- - - 0 19.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dai 1 a 7 Settembre 1813. de' seguenti Generi

Formento vecchio	- L. 12. —	} Per ogni Stajo a misura locale
Detto nuovo	- L. 10.85. —	
Riso	- L. 27.22.2	
Granturco	- L. 10.23.8	
Segale	- L. 8.81.2	
Avena	- L. 7.50. —	
Spelta	- L. —. —. —	
Orzo	- L. 17.88. —	} per ogni Con- zo mis. d'Udine
Miglio	- L. 15. —. —	
Vino	- L. 23.45.8	

Dal 1 al 15 Settembre 1813.

Fieno lib. 100. val	- - - - - L. 2.21.3
Paglia di Frumento	- - - - - L. 1.45.6